

LA CONSULTAZIONE NON C'E MAI STATA!

Non è successo nulla !!!

Non è mai avvenuto che i metalmeccanici e gran parte delle grosse fabbriche hanno votato no alla piattaforma sindacale.

Non è mai avvenuto che solo il 25-30% abbia votato sì senza emendamenti.

Non è mai avvenuto che il 70-75% abbia votato no o abbia fatto emendamenti "stravolgenti".

In realtà, dice il sindacato, i lavoratori hanno votato a favore della piattaforma sindacale.

Infatti ci viene riproposta la piattaforma così com'era !!! La contestualità e la garanzia dei redditi medio-bassi non significa nulla, rimane la non automaticità della riforma fiscale, rimane lo scambio fra fisco e scala mobile, rimane la riduzione della scala mobile e comunque la trattativa non inizierà nemmeno con la scusa che la controparte non c'è. Rimane tale e quale lo 0.50%, rimane tutto il resto.

E INVECE IN QUESTA CONSULTAZIONE SONO SUCCESE MOLTE COSE: E' STATA ESPRESSA UNA CRITICA RADICALE ALLA PIATTAFORMA SINDACALE NON SOLO SUL 10% IN MENO DI SCALA MOBILE MA SOPRATTUTTO SULLA LINEA POLITICA DEL SINDACATO.

I no e anche molti si con emendamenti sono stati non di solo dissenso, come era stato nella piattaforma dei 10 punti, ma sono stati votati centinaia di ordini del giorno che esprimono posizioni politiche alternative.

Vesti settori di delegati hanno proposto in questo modo una vera e propria piattaforma alternativa che si fonda sul rifiuto della logica delle compatibilità e dei sacrifici in cambio di promesse per il domani, che si fonda sul rifiuto di subordinare le organizzazioni che devono essere dei lavoratori agli equilibri, agli scontri e alle alleanze che avvengono fra i partiti di governo e di finta opposizione.

LA LOTTA PER UNA REALE RIFORMA FISCALE sostanziale, duratura, indicizzata con l'inflazione in modo automatico e non contrattato anno per anno, non scambiata con la scala mobile né in alternativa ai contratti;

LA LOTTA PER LASCIARE LA SCALA MOBILE COSÌ COM'È rifiutando l'idea che è il costo del lavoro la causa della crisi;

LA LOTTA CONTRO LA LEGGE FINANZIARIA e la redistribuzione del reddito a favore dei padroni e dei ceti parassitari a scapito dei lavoratori che essa prevede;

LA LOTTA PER LE PENSIONI, PER FARE I CONTRATTI, PER L'OCCUPAZIONE.

Si tratta di una linea politica opposta a quella di Lama, Carniti, Benvenuto che invece subordina tutto agli equilibri governativi.

I tre segretari confederali hanno momentaneamente messo da parte i loro litigi solo perché la crisi di governo ha reso incerte le prospettive del quadro politico. Anche la nuova fiammata di scioperi è una finzione che serve solo a nascondere il reale vuoto di strategia.

Carniti deve decidere quale parte del centro sinistra appoggiare, Benvenuto, Marianetti e i socialisti devono decidere se chiedere o no la presidenza del consiglio, Lama e il PCI devono decidere se stare all'opposizione oppure rimanere nell'area di un possibile ritorno a governo; comunque tutti aspettano gli eventi.

Gli unici che hanno una strategia e non aspettano sono i padroni che si rifiutano di fare i contratti, che smantellano le fabbriche, che attaccano la scala mobile.

La strategia sindacale ha come unica via di uscita una sconfitta pesantissima del movimento operaio che viene portato disarmato e sfiduciato allo scontro che diventerà durissimo in particolare a febbraio quando verrà pagata la scala mobile ridotta.

IN REALTÀ QUELLA PROPOSTA NELLE MOZIONI ALTERNATIVE E IN MOLTE MOZIONI DI EMENDAMENTO NON È SOLO UNA PIATTAFORMA ALTERNATIVA, MA È ANCHE L'UNICA PIATTAFORMA POSSIBILE.

Il rifiuto delle compatibilità e i punti di programma che sono stati proposti sono gli unici che possono ridare fiducia a vasti settori di lavoratori di poter reggere e anche controbattere l'attacco del padronato.

L'AUTOCONVOCAZIONE DEI CDF, DEI DELEGATI E DEI LAVORATORI CHE NELLA CONSULTAZIONE HANNO DATO BATTAGLIA SU UNA LINEA POLITICA ALTERNATIVA È OGGI PIÙ CHE MAI NECESSARIA PER DISCUTERE SUL COME, A PARTIRE DALLE POSIZIONI ESPRESSE, ROVESCIARE UNA STRATEGIA E UNA DIREZIONE POLITICA DEL MOVIMENTO OPERAIO ROVINOSA PER I LAVORATORI E SUCCUBE AL QUADRO POLITICO E ALLE LOGICHE PADRONALI.

**democrazia
proletaria**

